



GRUPPO

FisacInform@

IntesaSanpaolo

INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES - SEGRETERIA DI COORDINAMENTO

PIANO INDUSTRIALE - PRIME RICADUTE IN ISGS

Le ultime settimane hanno consentito di cominciare a farsi alcune idee su quali potranno essere le ricadute del piano industriale su ISGS.

Infatti l'Azienda, nell'incontro del 15 settembre, ha illustrato alle OO.SS. la parte del "Progetto 8000" riguardante ISGS ed ha iniziato a mettere in atto alcune delle iniziative annunciate, quali riorganizzazione dei Poli di Back Office, chiusura di alcune strutture, trasformazione in Contact Unit del Polo di Cagliari, chiusura della Control Room di Napoli ecc. Inoltre si sono svolte sui territori varie riunioni di Trimestrale, dalle quali sarebbe stato lecito aspettarsi ulteriori informazioni.

Anzitutto ci danno delle indicazioni i numeri generali degli organici dichiarati dall'Azienda. In sette mesi (da 31/12/2010 a 31/7/2011) ISGS ha già perduto il 3,5% degli occupati, pari a 308 persone, con una punta nella D.O.C. del 8,9% dovuta alla mancata riconferma dei contratti a Tempo Determinato.

Le platee interessate dall'accordo 29 luglio sul Piano di Impresa (parti A e B dell'accordo e svuotamento liste di trasferimento) sono molto vaste e nei prossimi giorni verificheremo i dati a consuntivo che verranno forniti; è però lecito aspettarsi un impatto di uscite sugli organici che si potrebbe avvicinare alle 1.000 unità.

Nel contempo l'Azienda, nel corso delle trattative sul Piano di Impresa, aveva dichiarato l'intenzione di procedere ad ulteriori accentramenti di lavorazioni dalla Rete per 1600 FTE.

La somma di questi dati ci fa capire che il Piano per ISGS consiste in gran parte in un aumento secco della produttività e dei carichi di lavoro.

Gli accordi intercorsi a livello di Gruppo costituiscono una fondamentale garanzia di base riguardo la tenuta occupazionale e la auspicata riduzione del numero di riconversioni, grazie all'attivazione del Fondo Esuberi.

Tutto ciò non può però essere esaustivo delle tutele per le persone, che saranno moltissime, coinvolte in un processo di ristrutturazione della portata di quello che si delinea in ISGS.

Occorre:

- Che i processi di riconversione siano improntati al rispetto delle persone coinvolte e accompagnati da percorsi formativi certi e verificabili nel tempo

- Che le professionalità sviluppate in una vita lavorativa non vengano mortificate e disperse
- Che le scelte organizzative tengano anche conto dei territori nei quali si calano, con le loro diversità sociali e difficoltà logistiche
- Che le scelte di risparmio non si traducano in ricorso all'esterno né creino ricadute occupazionali insostenibili sull'indotto

Le prime attività svolte dall'azienda in applicazione di quanto ha annunciato stanno dando l'idea che si stenti a decollare e che i progetti, chiari sulla carta, stiano marciando con un certo livello di approssimazione, in particolare per tutto quello che riguarda i poli di Back Office.

Gli incontri di trimestrale svolti in queste settimane hanno dato esiti sconfortanti. Riteniamo sia corretto che il confronto sul Progetto 8000 venga svolto negli incontri accentrati del Comitato di Consultazione non solo per rispetto degli accordi sottoscritti ma, ancora di più, per garantire unicità di trattamento della materia.

Questo non deve però diventare l'alibi con il quale l'Azienda svuota di contenuti qualunque confronto locale. Le Trimestrali fin qui svolte, senza dati di adesione all'accordo 29 luglio né illustrazione di alcuna progettualità, devono essere al più presto riconvocate per entrare nel merito delle ristrutturazioni in atto.

Inoltre le RSA coinvolte in questi processi, a cominciare da quelle dei Poli di Back Office in chiusura, devono essere coinvolte tempo per tempo sulle ricadute anche con incontri ad-hoc al di fuori di calendari precostituiti.

Riteniamo che ridurre le relazioni sindacali a impaludate riunioni che svolgono liturgie vuote di contenuti sia quanto di più dannoso possibile, in un momento che richiede a tutti uno sforzo oltre l'ordinario e di sfruttare al meglio tempi, risorse e capacità personali.

Verificheremo se questo stato di cose evolverà positivamente nel corso dei prossimi incontri che si terranno sia a livello di territorio che di segreterie di Coordinamento di ISGS.

Tutte queste non sono solo condizioni di sostenibilità dei progetti richieste dal Sindacato, ma riteniamo siano anche i presupposti affinché i piani scritti sulla carta diventino cose reali e creino ricadute positive.

2 novembre 2011

SEGRETERIA DI COORDINAMENTO ISGS